

CALABRIA. Ass ex Consiglieri: Rilanciare beni culturali come ipotesi produttiva

Sabato, 05 Ottobre 2013 16:55

L'istruzione, l'alta formazione, i beni archeologici, architettonici, paesaggistici e artistici, l'identità culturale. Un patrimonio notevole che in CALABRIA è tutto da tutelare, settori importanti da vitalizzare, certo. Ma non solo. Possono, anzi devono, essere considerati tutti delle "risorse" - materiali e immateriali - e come tali costituire fattori di sviluppo e di crescita. Fattori formidabili, in larga parte decisivi per il futuro della regione. E' quanto emerge, in estrema sintesi, dal seminario "Istruzione, Alta Formazione, Cultura e Beni Culturali" promosso dall'Associazione fra ex-consiglieri regionali della CALABRIA presieduta da Stefano Priolo, che si è svolto a Reggio nel Museo archeologico nazionale. "L'iniziativa è la quarta - è scritto in un comunicato dell'ufficio stampa del Consiglio regionale - di un ciclo intitolato 'La CALABRIA che vogliamo' che ha un obiettivo dichiaratamente ambizioso. Quello di 'introdurre nel confronto politico culturale calabrese tematiche rimaste estranee e problematiche eluse'. L'analisi degli ex-Consiglieri sul confronto in atto nella regione non è sicuramente acritica. Tutt'altro. Introducendo i lavori con una densa relazione, Costantino Fittante che ha coordinato il seminario, ha definito il livello del dibattito politico 'asfittico e spesso inconcludente'. Parlando a nome di tutti i suoi colleghi, Fittante ha rimarcato, quindi, l'urgenza di 'elevarlo per pervenire a scelte strategiche e a provvedimenti di intervento in grado di invertire la tendenza in atto, utilizzando in maniera razionale tutte le risorse di cui disponiamo e che non sono solo quelle finanziarie". I lavori seminariali, dopo il saluto di Stefano Priolo e l'introduzione di Fittante, sono stati aperti dal professor Sandro Vitale ("Il sistema scolastico tra i valori della Costituzione e la crisi economico-istituzionale") che ha messo alla gogna la vicenda della scuola pubblica italiana, divenuta da dieci anni a questa parte bersaglio privilegiato di una politica di tagli scriteriati. "Un risparmio indiscriminato - ha affermato tra l'altro Vitale - che non riguarda gli sperperi ma incide, piuttosto, negativamente sulla qualità della formazione, creando l'humus per una diseguaglianza sostanziale". Per Alessandro Bianchi, già rettore dell'Università Mediterranea, l'alta formazione in CALABRIA rischia la marginalizzazione. Occorre misurare i risultati conseguiti dalle Università non in termini quantitativi (iscritti, laureati, ecc) ma qualitativi privilegiando la capacità di rapportarsi col territorio. "Uscire dalla genericità della ricerca e dell'offerta formativa - ha auspicato Bianchi - per puntare a specializzarsi in settori peculiari, come l'agricoltura". Gli atenei calabresi, per Bianchi, devono diventare al più presto un unico sistema, abbandonando il provincialismo a favore dell'internazionalizzazione. Dell'identità culturale si è occupato l'antropologo Vito Teti, secondo il quale "il richiamo alla nostra identità non può essere consolatorio". Per Teti, l'identità va pertanto riletta nella sua pluralità puntando a valorizzarla rifuggendo da ogni tipo di localismo e retorica. Lo studioso ha auspicato una sorta di "lobby virtuosa" che veda intellettuali, imprenditori ed enti locali uniti nell'impegno affinché le proposte diventino progetti, le analisi soluzioni concrete. "Occorre toglierci le lenti offuscate dell'orgoglio - ha affermato - perché la ricerca dell'identità ci aiuti a farci capire quello che siamo oggi e ci suggerisca ciò che vogliamo essere domani". Simonetta Bonomi, sovrintendente per i Beni archeologici, si è soffermata sui percorsi di valorizzazione del patrimonio regionale sottolineandone le criticità. Stiamo aspettando una stagione risolutiva in termini di investimenti infrastrutturali, con risorse

comunitarie come i fondi Por e gli ex-Pon, ma attualmente, ha rivelato, disponiamo di appena 360 mila euro per la manutenzione dei siti. Due focus, sull'area di Sibari e sulla Locride, sono stati offerti dalle archeologhe Silvana Luppino e Rossella Agostino le quali hanno illustrato lo stato dell'arte avvalendosi di supporti video sulle situazioni attuali e sui progetti in corso. "Infine - conclude la nota - l'intervento del direttore della Sovrintendenza regionale per i beni culturali e paesaggistici, Francesco Prosperetti che ha affrontato il tema spinoso dell'immagine compromessa del territorio calabrese. Per Prosperetti, anche altre regioni d'Italia sono state prese di mira con effetti devastanti. Pure regioni come le Marche, ha affermato, hanno subito la rapina del territorio e l'assalto alle coste e ai litorali. La differenza sta nel fatto che altrove il risanamento del territorio è una questione prioritaria: qui, invece, no. Il convegno, che ha registrato anche interventi come quello di Natino Aloï sul progetto di modifica della Piazza De Nava nell'ambito della ristrutturazione del Museo di Reggio, conferma la scelta dell'Associazione degli ex-consiglieri di proporsi come catalizzatore di laboratori di riflessioni critiche para-istituzionali, una sorta di "pensatoio" interdisciplinare e politicamente trasversale, capace, però, di mettere a fuoco analisi e verifiche ma anche soluzioni praticabili idonee ad indicare percorsi di crescita e sviluppo per la CALABRIA e i calabresi".

Associazione "Sud2011" Reg. Tribunale Rc nr. 01/11 | Direzione grafica: Peppe Marino | ZOOMsud.it © Tutti i diritti riservati.